





				<i>Bee. Bagnoni</i>	
A	26/10/23	Nuzzi	Bolognesi	Bagnoni	Emissione per integrazioni MASE
REVISIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
COMMITTENTE 					IMPIANTO FANO
INGEGNERIA & COSTRUZIONI 					TITOLO ANALISI HABITAT
SCALA	FORMATO	FOGLIO / DI		N. DOCUMENTO	
-	A4	0 / 4		S I A A L L A 5	

	ALLEGATO A5	Foglio 1 di Fogli 4
		Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco  Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia
		26/10/2023

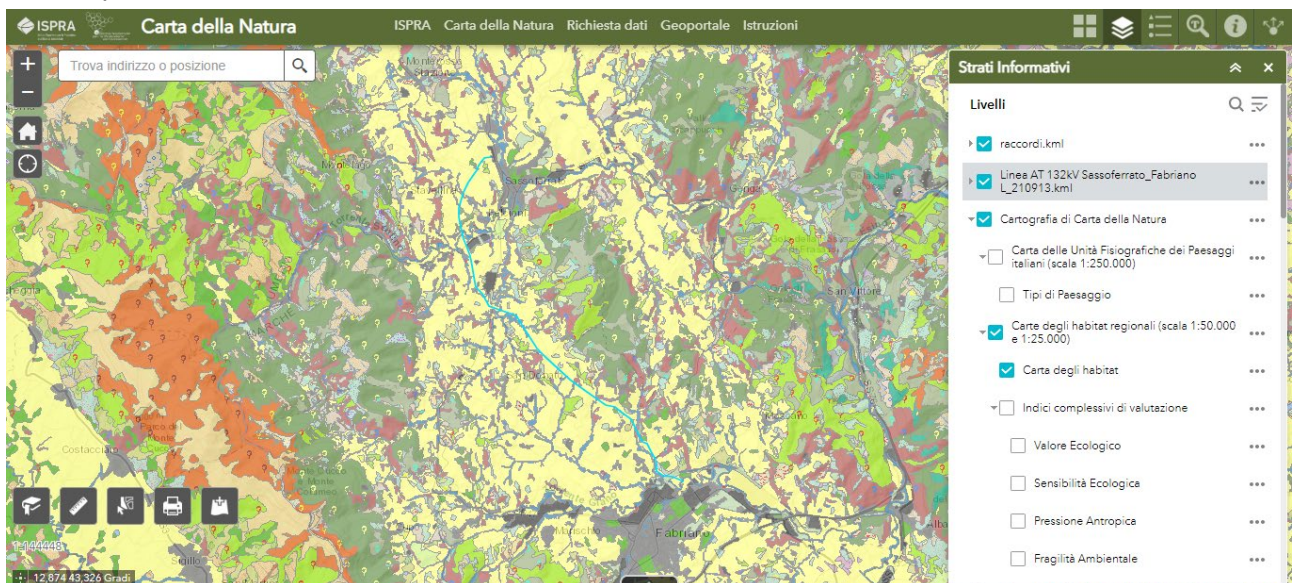
## ALLEGATO A.5

Dal momento che lo SIA tende a minimizzare sia la qualità ecologica dei luoghi sia i possibili effetti derivanti dalla realizzazione del progetto, gli impatti ambientali sulle componenti ecosistemiche, inclusi quelli legati alla frammentazione e alla sottrazione di habitat, non sono stati valutati, e quindi non sono state individuate idonee misure di mitigazione, né tali aspetti sono stati considerati nel monitoraggio: lo Studio di Impatto Ambientale prodotto andrà pertanto integrato in tal senso.

Quanto riportato nello SIA è in accordo con le informazioni desumibili dalla cartografia del Progetto Carta natura di ISPRA.

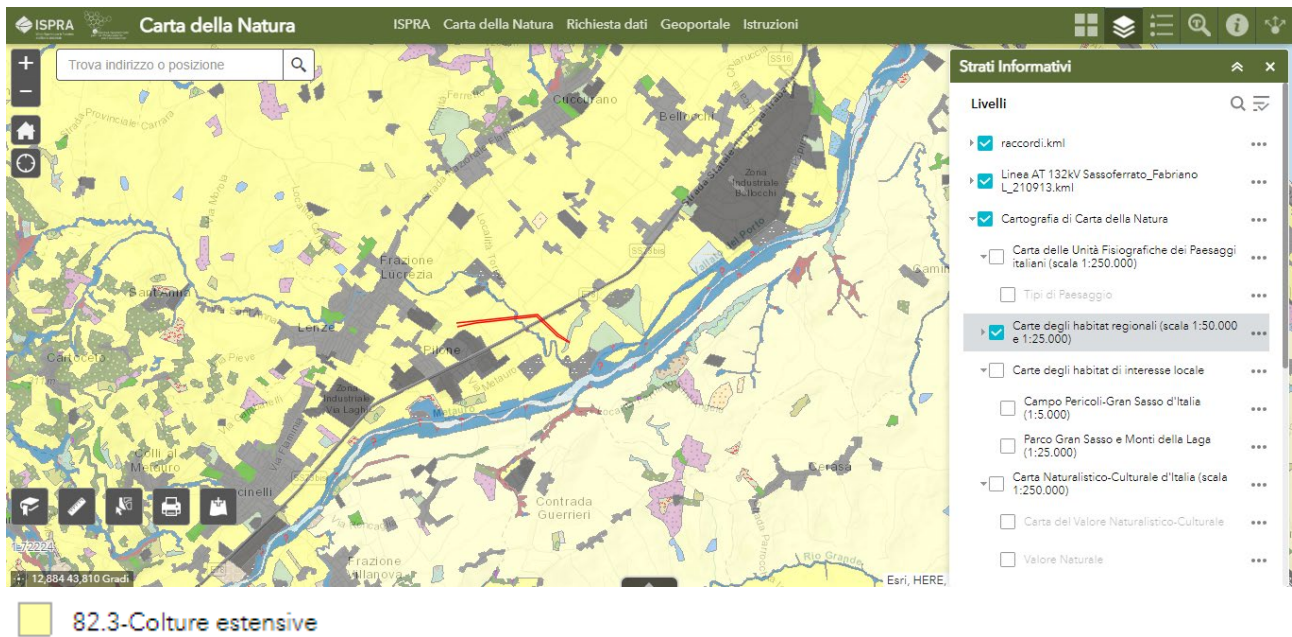
Di seguito si riporta uno stralcio della Carta degli Habitat in cui si osserva che:

- l'elettrodotto Sassoferato-fabriano si colloca in un contesto a matrice prevalente riconducibile all'habitat 82.3 – Colture estensive in cui si inseriscono lembi riconducibili ad habitat più o meno naturali a carattere dendritico e frammentato.
- I raccordi si inseriscono in una zona dominata dall'habitat 82.3 in cui risultano sparse aree a vocazione produttiva.



82.3-Colture estensive


	ALLEGATO A3	Foglio 2 di Fogli 4
		Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco
		Dottorssa Biologa Nuzzi Claudia
		26/10/2023



**Figura 1: Stralcio Carta Habitat – Carta Natura ISPRA**

Il codice Corine Biotopes 82.3 individua un contesto costituito da colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi. Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna potenzialmente a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc

	ALLEGATO A3	Foglio 3 di Fogli 4
		Dottor Geologo Di Bernardino Giancarlo Rocco
		Dottor Biologa Nuzzi Claudia
		26/10/2023

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>82.3 COLTURE DI TIPO ESTENSIVO E SISTEMI AGRICOLI COMPLESSI</b>	
EUNIS =11.3	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Stellarietea mediae</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc. (si veda una confronto con la struttura a campi chiusi del 84.4).	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> I mosaici culturali possono includere vegetazione delle siepi (soprattutto 31.8A e 31.844 in ambito temperato, 32.3 e 32.4 in ambito mediterraneo), flora dei coltivi (vedi 82.1), postcolturale (38.1 e 34.81) e delle praterie secondarie (34.5, 34.6, 34.323, 34.326, 34.332).	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea, Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Planiziale, Collinare, Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Intero territorio, anche se maggiormente diffusa nell'Italia peninsulare con estensioni nelle zone prealpine e nelle valli alpine.	
	
<b>NOTE</b> -	

**Figura 2: Stralcio del documento "Gli habitat in Carta della Natura Schede descrittive degli habitat per la cartografia alla scala 1:50.000"**

Per tale habitat, sempre IPSRA nell'ambito del progetto Carta Natura riporta i seguenti indici di valutazione per tale habitat:

Per l'elettrodotto sono stati presi in considerazione i 3 biotopi più estesi posti lungo il tracciato riconducibili, all'habitat 82.3, e quindi più rappresentativi delle aree in esame:

Identificativo del biotopo: MAR39144  <b>INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:</b> Valore Ecologico: Molto bassa Sensibilità Ecologica: Molto bassa Pressione Antropica: Bassa Fragilità Ambientale: Molto bassa	Identificativo del biotopo: MAR39200  <b>INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:</b> Valore Ecologico: Molto bassa Sensibilità Ecologica: Molto bassa Pressione Antropica: Bassa Fragilità Ambientale: Molto bassa	Identificativo del biotopo: MAR39342  <b>INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:</b> Valore Ecologico: Molto bassa Sensibilità Ecologica: Molto bassa Pressione Antropica: Bassa Fragilità Ambientale: Molto bassa
---	---	---

Il valore ecologico è sempre riportato molto basso e, analogamente, la sensibilità ecologica è ritenuta molto bassa in tutti e 3 i casi. La pressione antropica è valutata bassa e la fragilità ambientale è stimata molto bassa.

Per i raccordi gli indici di valutazione sono analoghi ad eccezione della pressione antropica che in tale area è più apprezzabile e quindi stimata Media.

	ALLEGATO A3	Foglio 4 di Fogli 4
		Dottor Geologo Di Bernardino Giancarlo Rocco
		Dottorssa Biologa Nuzzi Claudia
		26/10/2023

<p>Identificativo del biotopo: MAR41627</p> <p><b>INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:</b>  <b>Valore Ecologico:</b> Molto bassa  <b>Sensibilità Ecologica:</b> Molto bassa  <b>Pressione Antropica:</b> Media  <b>Fragilità Ambientale:</b> Molto bassa</p>	<p>Identificativo del biotopo: MAR41690</p> <p><b>INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:</b>  <b>Valore Ecologico:</b> Molto bassa  <b>Sensibilità Ecologica:</b> Molto bassa  <b>Pressione Antropica:</b> Media  <b>Fragilità Ambientale:</b> Molto bassa</p>
--	--

La sottrazione di habitat esercitata da un elettrodotto in fase di esercizio è riconducibile all'occupazione di suolo esercitata dalla base dei sostegni.

Le aree effettivamente occupate da ciascun cantiere sostegno è pari ad un'area di superficie 20 x 20 pari a 400 mq a cui si aggiunge un'unica area deposito di 1220 mq per l'elettrodotto Fabriano-Sassoferrato (realizzazione e demolizione) ed una di 400 m per i raccordi.

Come dettagliato nei documenti riportati in Allegato 2, tali aree ricadono per la quasi totalità in aree a seminativo, riconducibili pertanto all'habitat 82.3 descritto in precedenza. La sottrazione, in considerazione dell'estensione di tale tipologia di habitat è moderata ed essendo frammentata non costituisce una sottrazione di rilievo. Oltretutto va considerato che al termine delle opere di dismissione della linea esistente le aree occupate dai sostegni verranno restituite al territorio pertanto di fatto non ci sarà una sottrazione di habitat per l'elettrodotto Sassoferrato-Fabriano.

Per i raccordi le aree occupate saranno minime in quanto si tratta di linee affiancate di lunghezza ridotta pari a circa 2km, l'uso del suolo è completamente riconducibile a seminativi, in un contesto dove si osserva la netta dominanza dell' habitat 82.3.

Le basi dei sostegni ricadono tutte in aree a seminativo come dettagliato nell'Allegato A.2. Di conseguenza la sottrazione sparsa delle aree alla base dei sostegni non costituirà un elemento di criticità ecosistemico.

Per quanto riguarda i conduttori, come argomentato nell'Allegato A.1, questi non costituiscono un elemento di sottrazione di habitat quanto piuttosto di rischio per l'avifauna, tuttavia come esposto nel medesimo allegato al quale si rimanda, per l'elettrodotto Sassoferrato-fabriano il rischio complessivo per è trascurabile rispetto allo stato di fatto mentre per i raccordi, considerata la modesta lunghezza e il contesto di ubicazione, analogamente, non introducono un impatto significativo tale da costituire una criticità per i comparto ornitico.